

TAPPA 2 – Tempo 4

MARIA E L'ANNUNCIO DELL'ANGELO



Obiettivo: guardare alla straordinaria vicenda di Maria esclamando con lei «Come è possibile!», per poi scoprire come fu davvero possibile, e com'è possibile oggi, anche per noi, vivere la definitiva e intima prossimità di Dio per la salvezza del mondo.

Testo di riferimento: L'annunciazione dell'angelo a Maria Lc 1,26-38.

Modalità: accogliere con ammirazione e gratitudine la decisione di Maria di fidarsi di Dio e di farsi carico del compito che Lui le affida.

Titolo dell'attività: IL CORAGGIO DI UN "ECCOMI!"

Destinatari: genitori e bambini del secondo anno.

Tipologia dell'attività: Domenica Insieme, incontro genitori e figli.

Strumenti: Laboratorio¹ per genitori e bambini/e. Lettura e confronto sul brano proposto, scambio in piccolo gruppo di esperienze per promuovere la crescita umana e spirituale.

Svolgimento-base:

Accoglienza della famiglia

Continuiamo a creare un clima positivo per accogliere le famiglie, in alcune parrocchie è buona abitudine offrire l'aperitivo o il caffè, oppure pranzare insieme. Un ambiente pulito e predisposto con cura favorisce l'incontro. Chiamiamo i convenuti per nome e salutiamoli calorosamente per mostrare che siamo felici di vederli! Per l'avvio dell'attività ci si raduna tutti insieme, genitori e bambini/e, in un unico salone.

1 PARTE – Genitori e bambini

- ATTIVITÀ E VIDEO² INTRODUTTIVO (due file: una con l'immagine del disegno di Gastaldi e alcune domande, l'altra con lo spezzone "La spada nella roccia", vedi link nella pagina dell'approfondimento).

Materiale: videoproiettore, sedie, maxi-schermo o parete bianca.

Invitiamo le famiglie a prendere posto sulle sedie e a rispondere liberamente alle domande: "DEBOLEZZA E CORAGGIO SONO DUE ATTEGGIAMENTI SIMILI? POSSONO STARE INSIEME? E UMILTÀ E FORZA?". Nel frattempo, guardiamo la tavola disegnata da Silvia Gastaldi proiettata su maxi-schermo. Dopo qualche risposta, si può proiettare il video della Disney "La spada nella roccia"³ introducendolo come mezzo che ci mostri come tutto ciò che è stato detto compaia nella quotidianità di un piccolo personaggio, noto alla nostra cultura, e prepari il nostro cuore ad ascoltare la Parola di Dio, perché ci apre ai vissuti umani che toccano la vita di tutti. "VEDIAMO UN PO' COME RISPONDEREBBE UN PICCOLO E SIMPATICO RAGAZZINO ALLE PRESE CON QUALCOSA PIÙ GRANDE DI LUI ..."

Questa sequenza filmica permette ai bambini di fissare alcune idee fondamentali: la debolezza e la fragilità sono caratteristiche umane (per Maria è il terreno sul quale Dio opera), nella quotidianità è l'umile colui che ascolta e si "fa carico" (Maria accetta il compito che Dio le affida), il coraggio è la virtù dei forti d'animo (cioè di coloro che si fidano di Dio⁴). Nell'adulto introduce e favorisce l'affiorare dei concetti di ferialità e

¹ Il modello di formazione scelto e applicato in questa proposta è quello del laboratorio; la sequenza didattica privilegiata comprende la fase dell'accoglienza, la fase proiettiva, la fase di approfondimento e la fase di riappropriazione. Testo di riferimento per il metodo: E. Biemmi *Compagni di viaggio*, Laboratorio di formazione per animatori, catechisti di adulti e operatori pastorali, EDB 2008.

² L'inserimento nella catechesi di video noti alla cultura dei ragazzi riguarda il lavoro di scavo sui vissuti umani, perché diventino esperienze e si aprano a domande significative. Essi aiutano a rendere significativo l'ascolto del Vangelo. Cf. U. LORENZI, «Lasciate che i bambini vengano a me» (Lc 18,16). *La vita e la fede dei bambini e dei ragazzi*; in: SERVIZIO PER LA CATECHESI (ED.), *Preghe con me? Celebrare e pregare dentro la vita*, Centro Ambrosiano, Milano 2015, p.96.

³ La spada nella roccia, film d'animazione del 1963 diretto da Wolfgang Reitherman, prodotto dalla Walt Disney Productions e distribuito dalla Buena Vista Distribution. Da min. 1:09:50 a min. 1:14:12

⁴ Si possono richiamare Mosè ed Elia trattati in precedenza.

piccolezza, turbamento e annuncio, futuro e promessa, così preparando il terreno perché la Parola possa trovare casa in loro.

- Ora i bambini e le bambine andranno con i/le catechisti/e per le attività dedicate, lavorando sulle pagine del sussidio, secondo le indicazioni offerte nel file Tappa2_Tempo4.

2 PARTE – Genitori

FASE PROIETTIVA

I genitori guidati dal/dalla responsabile dell'Iniziazione Cristiana e da due educatori si raduneranno intorno ai tavoli per scegliere un'immagine che susciti in loro emozioni e interesse riguardo ai temi proposti⁵. Chiediamo di guardare l'immagine scelta per uno o due minuti e di tenerla con sé per tutto il tempo dell'approfondimento, al termine del quale verrà ripresa.

Luogo e materiale:

Aula o sala polifunzionale in cui sono disposti tre tavoli con una scritta ben visibile e delle immagini a tema⁶:

1. Ferialità E PICCOLEZZA



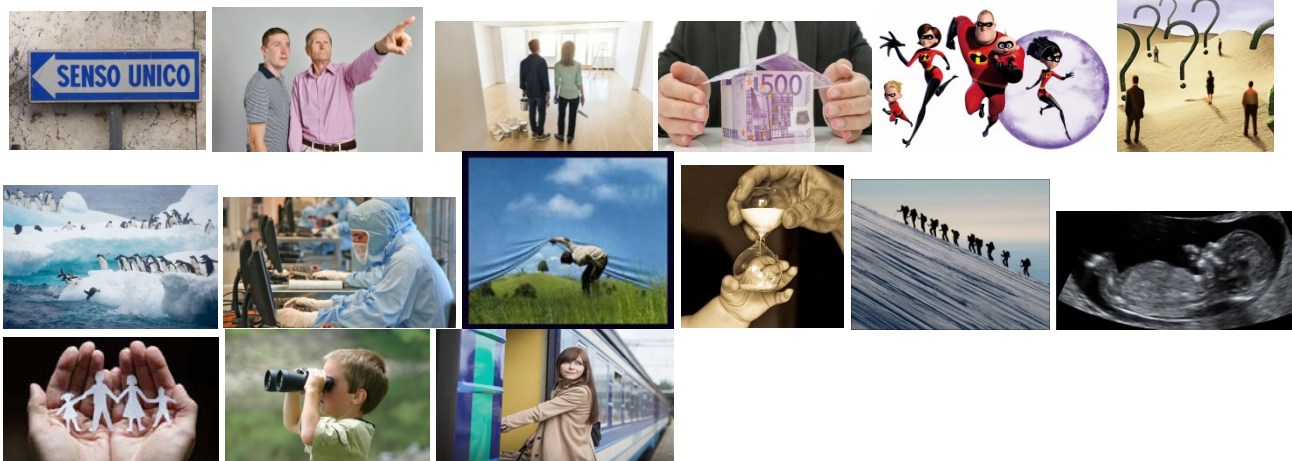
2. TURBAMENTO E ANNUNCIO



⁵ Se non ci fossero più immagini a disposizione si può prendere da un altro tavolo, così rimane un numero uniforme di persone per gruppo.

⁶ Seguono esempi di immagini a tema.

3. FUTURO E PROMESSA



APPROFONDIMENTO

Per il momento dell'approfondimento offriamo il testo biblico da leggere con gradualità, alcune domande con la possibilità di lasciar emergere qualche risposta libera e il testo sintetico di approfondimento per chi conduce l'incontro⁷.

1. Ambientazione: ferialità e piccolezza

²⁶Al sesto mese, l'angelo Gabriele fu mandato da Dio in una città della Galilea, chiamata Nazareth, ²⁷a una vergine, promessa sposa di un uomo della casa di Davide, di nome Giuseppe. La vergine si chiamava Maria.

Strana ambientazione per un annuncio divino. C'è qualcosa che esce un po' dai nostri schemi... Dove siamo? A chi si rivolge l'angelo? E Maria cosa sta facendo?

(Lasciamo la possibilità di raccogliere qualche intervento libero, poi riprendiamo alcuni aspetti qualificanti che riportiamo di seguito).

- Siamo in Galilea, la «Galilea delle genti [cioè dei pagani!]» (Mt 4,15), nella città di Nazareth, una regione e una città senza alcuna importanza dal punto di vista religioso (nell'AT Nazareth non viene mai citata). L'angelo deve esservi mandato (non può semplicemente apparire) ed è inviato a una vergine, una donna senza storia. Di Maria si danno poche notizie: come si chiama (il nome ha significato incerto: altezza, sommità, eccellenza?), è una vergine, è la promessa sposa di Giuseppe (= che [Dio] aggiunga). Il suo sposo è della stirpe di Davide (quindi della tribù di Giuda) probabilmente emigrato in Galilea, ma di lei non si dice nulla quanto ad ascendenza (non appartiene a un casato importante nella tradizione di Israele?). Si può ipotizzare, a partire dagli usi del tempo, che sia molto giovane (12 / 13 anni).

- Il testo non dice che Maria sta pregando e quindi siamo in un momento di assoluta ferialità.
- Maria è in casa, da sola, quando l'angelo entra da lei...

La scena è domestica e del tutto privata. Nulla (neppure quell'entrare in casa di una persona non familiare, cosa che ai tempi di Gesù era normale) fa presagire l'irruzione di un'opera divina. Tutto ciò che avviene è quotidiano, profano e perfino un poco dimesso.

2. L'angelo e Maria: turbamento e annuncio

²⁸Entrando da lei, disse: "Rallegrati, piena di grazia: il Signore è con te".

²⁹A queste parole ella fu molto turbata e si domandava che senso avesse un saluto come questo. ³⁰L'angelo le disse: "Non temere, Maria, perché hai trovato grazia presso Dio. ³¹Ed ecco, concepirai un figlio, lo darai alla luce e lo

⁷ Per un approfondimento più completo si veda nel materiale on line il file della lettura della Scrittura con gli adulti del testo dell'Annunciazione. Qui riportiamo solo alcuni elementi qualificanti. Può essere utile proiettare il testo biblico da leggere e le domande su cui sostare.

chiamerai Gesù. ³²Sarà grande e verrà chiamato Figlio dell'Altissimo; il Signore Dio gli darà il trono di Davide suo padre ³³e regnerà per sempre sulla casa di Giacobbe e il suo regno non avrà fine".

a. *Il nostro cuore è sempre un insieme di emozioni e sentimenti... che cosa può provare Maria in una situazione come questa?*

b. *L'angelo rassicura Maria e le fa un grande annuncio. Che cosa le dice?*

(Lasciamo la possibilità di raccogliere qualche intervento libero, poi riprendiamo alcuni aspetti qualificanti che riportiamo di seguito).

- Maria viene salutata con l'invito a gioire. È infatti «riempita di grazia»: il Signore è con lei!
- Solo a questo punto Maria si turba e il verbo che esprime la sua reazione è più forte di quello che descriveva il timore di Zaccaria. Tuttavia «la paura non cade su di lei», come invece si legge in Lc 1, 5-24 a proposito di Zaccaria⁸. La ragazza si chiede che senso abbia un tale saluto. A turbarla (= sconvolgerla) sono le parole dell'angelo, non il suo aspetto o la sua visita improvvisa, segno che quest'ultimo non si presenta in modo da far subito pensare a un'apparizione.
- Nel contesto feriale dell'incontro, le parole dell'angelo aprono nell'esistenza di Maria una dimensione del tutto impreveduta: ella ora sa di avere il Signore con sé in maniera particolare senza neppure averlo sospettato. Inquietante, specialmente per gli Ebrei! La presenza di Dio che chiama per nome, inoltre, allude a un compito speciale.
- Segue la formula di rassicurazione e l'affermazione che Maria è piaciuta al Signore che l'ha scelta e riversa su di lei la sua benevolenza. Sarà la madre del Messia atteso: si tratta di qualcosa che Maria non ha mai chiesto e neppure pensato.
- Il bambino si chiamerà Gesù (= JHWH è salvezza), sarà figlio dell'Altissimo e regnerà per sempre.

3. La risposta di Maria: responsabilità e futuro

³⁴Allora Maria disse all'angelo: "Come avverrà questo, poiché non conosco uomo?". ³⁵Le rispose l'angelo: "Lo Spirito Santo scenderà su di te e la potenza dell'Altissimo ti coprirà con la sua ombra. Perciò colui che nascerà sarà santo e sarà chiamato Figlio di Dio". ³⁶Ed ecco, Elisabetta, tua parente, nella sua vecchiaia ha concepito anch'essa un figlio e questo è il sesto mese per lei, che era detta sterile: ³⁷nulla è impossibile a Dio". ³⁸Allora Maria disse: "Ecco la serva del Signore: avvenga per me secondo la tua parola". E l'angelo si allontanò da lei.

Maria vuole comprendere meglio, perché si trova di fronte a qualcosa di inedito e mai udito. Ora tocca a lei rispondere... Il suo sì apre a un futuro, ad una promessa carica di attese. Mi viene in mente quando...

(Lasciamo la possibilità di raccogliere qualche intervento libero, poi riprendiamo alcuni aspetti qualificanti che riportiamo di seguito).

- Maria dichiara la sua disponibilità al progetto di Dio: ha lei l'ultima parola e l'angelo se ne va in silenzio.
- Maria resta sola. Non ha nessuno a cui raccontare una cosa che del resto apparirebbe incredibile, nessun segno esteriore lascia per ora intuire ciò che sta accadendo. Avrà una conferma di essere incinta da Elisabetta.

Che cosa sa Maria?

Ciò che ha sentito dall'angelo e da Elisabetta:

- il Signore è con lei (è piena della grazia di Dio / ha trovato grazia);
- concepirà da Dio un figlio (lei darà nome al piccolo / il nome glielo dà il Padre divino); lo Spirito / potenza di Dio è su di lei;
- Gesù sarà grande / figlio dell'Altissimo / re davidico (il suo regno non avrà fine) / Santo e Figlio di Dio;
- ella è benedetta tra le donne e benedetto è suo figlio (di cui evidentemente è già incinta);
- è "la madre del mio Signore".

Maria si è dichiarata due volte «serva del Signore» e si è riconosciuta «beata»!

Eppure, quando le cose promesse cominciano ad accadere, rimane «spiazzata»

Tra la promessa e l'inizio del compimento c'è un paradosso: le parole (figlio, messia, signore, salvatore, ecc. ...) sono riconoscibili, ma la loro realizzazione storica sembra addirittura contraddire il senso che si suppone di conoscere. Il

⁸ Il senso profondo di queste annunciazioni parallele è dato dalla natura miracolosa delle due nascite. La costruzione del primo (e parte del secondo) capitolo di Luca è basata su un evidentissimo parallelismo. L'annunciazione dell'angelo a Maria non può essere del tutto compresa nella sua specificità e novità senza almeno l'accento al raffronto con l'annuncio rivolto a Zaccaria.

linguaggio religioso di Israele rimane, ma come rifatto dall'interno. E questo non solo allora, ma per sempre! Inevitabile lo stupore e perfino il disorientamento, ma quanto sarà liberante quello che finalmente si comprenderà!

Se il tempo a disposizione lo permette, è possibile proporre qualche momento di pausa.

Segue la proiezione di un video che serve a raccordare l'approfondimento con la fase di riappropriazione:

"Arriva dall'Argentina la pubblicità più bella di sempre"; link: <https://www.youtube.com/watch?v=fARz4uz72IA>

FASE DI RIAPPROPRIAZIONE

Riprendiamo il lavoro nei piccoli gruppi usando delle domande e/o delle piste di riflessione che favoriscano lo scambio nella fede⁹.

I genitori rimangono seduti intorno ai tavoli; se è prevista la pausa, al termine della stessa si chiede di ritornare al tavolo a tema in cui è stata scelta l'immagine. Per favorire il dialogo si suggeriscono alcuni esempi.

1. Ferialità e piccolezza

- Dio agisce nella grande storia e nelle nostre piccole storie. Racconto qualcosa di grande successo nella ferialità della mia vita (lo straordinario nell'ordinario): "Mi viene in mente quando ..."
- Riprendo in mano l'immagine scelta all'inizio dell'incontro. Che cosa vedo ora di nuovo? Se voglio, posso raccontarlo agli altri ...

2. Turbamento e annuncio

- Che cosa ci turba nelle relazioni che viviamo? Che cosa ci fa dubitare e ci fa insieme cercare risposte nuove?
- Quindi riprendo in mano l'immagine scelta all'inizio dell'incontro. Che cosa vedo di nuovo? Se voglio posso raccontarlo agli altri...

3. Responsabilità e futuro

- Guardare i nostri figli è aprire una finestra sul futuro, scorgere una promessa per la vita che sarà! Educare, cioè rispondere all'attesa dei figli trasmettendo loro un senso per la vita, è il modo volontario e consapevole per prolungare la promessa scritta dentro l'esperienza del generare¹⁰, del nostro essere genitori. In chi/cosa ripongo la mia fiducia e la mia speranza per il futuro? È possibile guardare con fiducia un orizzonte sconosciuto? Le responsabilità alle quali siamo chiamati ora promuovono la nostra fiducia e quella dei nostri figli verso il futuro?
- Quindi riprendo in mano l'immagine scelta all'inizio dell'incontro. Che cosa vedo di nuovo? Se voglio posso raccontarlo agli altri...

Conclusione e rilancio per la vita

Se Maria è come noi, noi siamo resi un po' come lei? Anche a noi è dato di generare Gesù per altri e di suscitare figli nel Figlio per Dio? Del resto, non dice la Scrittura che anche su di noi lo Spirito stenderà la sua potenza? E Maria non canta la gioia di questo evento che accade «di generazione in generazione»? Come i profeti veri accolgono altri nella loro profezia e come Elia rende disponibile a tutti l'incontro del Sinai proprio a partire dall'esperienza del fallimento, così Maria condivide con noi la sua maternità. Dal canto suo Gesù ci farà entrare nella sua specialissima relazione con il Padre. Questo è lo stile di Dio!

3 PARTE – Genitori e bambini

Obiettivo: costruire un addobbo natalizio da appendere all'albero di Natale o da mettere vicino al presepe.

Materiale:

- Cartoncino colorato con foro al margine superiore -> formato A5¹¹ rettangolare o di addobbo per albero di Natale, lato A: immagine scelta; lato B: preghiera.
- Nastri colorati per abbellire e appendere il cartoncino.

⁹ Questo momento si può svolgere in forma orale, oppure si può chiedere ai genitori di scrivere le loro riflessioni su un cartoncino in forma anonima, al termine si raccolgono e si ridistribuiscono lasciando aperta la discussione di gruppo.

¹⁰ U. LORENZI, «Lasciate che i bambini vengano a me» (Lc 18,16). *La vita e la fede dei bambini e dei ragazzi*; in: SERVIZIO PER LA CATECHESI (ED.), *Pregli con me? Celebrare e pregare dentro la vita*, Centro Ambrosiano, Milano 2015, p. 53.

¹¹ Anche metà foglio A4 in carta da fotocopia, fax, stampa.

I/le bambini/e raggiungeranno i loro genitori e insieme incolleranno sul lato A del cartoncino l'immagine e sul retro la preghiera che i piccoli hanno formulato nel proprio gruppo. Le mamme e i papà racconteranno quali "novità di cuore" si sono mosse davanti all'immagine scelta e i bambini leggeranno ai genitori la preghiera. A conclusione dell'incontro si possono invitare le famiglie ad appendere il cartoncino sull'albero di Natale di casa e a leggerlo ogni volta in cui ne avranno l'occasione.